

Il presente Ordine del Giorno è stato RESPINTO dal Consiglio comunale con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 32

Consiglieri votanti: 32

Favorevoli: 10 i consiglieri Bortolotti, Bussetti, Campana, Chincarini, Cugusi, Fantoni, Montanini, Rabboni, Rocco, Scardozzi

Contrari: 22 i consiglieri Arletti, Baracchi, Bortolamasi, Carpentieri, De Lillo, Di Padova, Fasano, Forghieri, Galli, Lenzini, Liotti, Maletti, Malferrari, Morandi, Pacchioni, Pellacani, Poggi, Santoro, Stella, Trande, Venturelli ed il sindaco Muzzarelli

Risulta assente la consigliera Morini.

“““ PREMESSO CHE

- il Bilancio Partecipativo è un procedimento attraverso il quale la popolazione, individualmente ma anche mediante le proprie forme di aggregazione sociale, viene chiamata a stabilire le priorità di assegnazione delle risorse a disposizione dell'ente o di una parte di esse;
- il Bilancio Partecipativo venne sperimentato nel 1989 per la prima volta in Brasile a Porto Alegre, si diffuse poi rapidamente in America Latina, in Europa, e quindi anche in Italia dopo il I° Social Forum Mondiale svoltosi proprio a Porto Alegre;
- oggi viene fortemente promosso e messo in pratica anche in grandi città americane - come New York e Chicago - o europee, come Parigi;
- nel 1996 il Bilancio Partecipativo è stato riconosciuto dall'ONU come una delle migliori pratiche di governance urbana nel mondo ed oggi viene promosso da altre istituzioni internazionali come la World Bank;
- in Italia diversi Comuni hanno introdotto il Bilancio Partecipativo come meccanismo di redazione di una parte del Bilancio di Previsione; tra questi citiamo come esempio il Comune di Milano

TENUTO CONTO CHE

- L'istituzione del Bilancio Partecipativo è anche una forma di trasparenza, partecipazione, condivisione con i cittadini delle scelte della propria Amministrazione;
- I principali obiettivi che il Bilancio Partecipativo persegue sono di fondamentale importanza. Di seguito ne citiamo alcuni a titolo esemplificativo:
 - Facilitare il confronto con la cittadinanza e promuovere scelte e decisioni condivise, riducendo anche i conflitti;
 - Rispondere in modo più efficace alle necessità dei cittadini, contribuendo a evidenziare anche sofferenze e fabbisogni nascosti;

- Coinvolgere i cittadini nel processo della gestione pubblica attraverso forme di democrazia diretta;
 - Ricostruire un rapporto di fiducia tra istituzioni e cittadini.
- A mero titolo esemplificativo si descrive di seguito un breve riassunto delle principali fasi del processo, così come è stato applicato in altri Comuni:
 - Condivisione del progetto del Bilancio Partecipativo: informazione/formazione per coinvolgere i cittadini;
 - Emersione del bisogno: convocazione dell'assemblea con i cittadini e possibilità da parte loro di rivolgere domande e segnalare progetti e proposte;
 - Verifica di fattibilità: i tecnici valutano la fattibilità delle proposte ricevute indicando anche una stima dei costi e se possibile, i tempi necessari per l'attuazione;
 - Scelta di priorità: le informazioni derivanti dallo studio di fattibilità vengono comunicate ed i cittadini sono chiamati ad esprimere la propria preferenza tra le proposte che hanno superato la verifica di fattibilità;
 - Griglia delle priorità: si costruisce una griglia di priorità in base all'esito della votazione;
 - Bilancio di Previsione: le proposte con il maggior numero di votazioni, all'interno della cifra stanziata per il Bilancio Partecipativo, vengono inserite nel Bilancio Previsionale dell'anno successivo.

Tutto ciò premesso il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta

a promuovere ed intraprendere, nei tempi utili, un'azione politico-amministrativa reale e concreta atta a deliberare l'introduzione, in forma sperimentale, dello strumento democratico del "Bilancio Partecipativo", per l'anno a seguire. ”””